

Terni

Sabato 19 Dicembre 2015  
www.ilmessaggero.it

# Talento e impegno, la Bayer raddoppia

►Lo stabilimento italiano si ingrandisce e assume. Chiude quello a Monaco

## IL CASO

NARNI E' stata una festa grande. E in tutti i partecipanti v'era l'intima soddisfazione di aver vinto una "battaglia", che ha permesso di chiudere una fabbrica in Germania e raddoppiare in Italia: non succede quasi mai. La presentazione dello stabilimento raddoppiato a Nera Montoro quello che una volta si chiamava Bayer MaterialScience e che oggi ha il logo Covestro, è davvero una favola a lieto fine. Intanto perché ha mantenuto i quaranta lavoratori che v'erano in precedenza ed anche perché a questi ne ha anche aggiunti altri trenta, tutti diplomati e laureati, tutti formati nelle scuole ternane, tutti che sono riusciti a far funzionare la fabbrica durante i lavori di ampliamento. La storia l'ha raccontata Rodolfo Rosa, il direttore, sottolineando che la produzione di lastre alveolari, di altissima tecnologia, quello che sforna lo stabilimento di Nera Montoro, era rivolta all'edilizia, in crisi profonda tre anni fa: «Alla Bayer avevamo anche pensato di mollare - ricorda - poi abbiamo creduto che sarebbe stato meglio impegnarsi in una razionalizzazione tra le fabbriche

**NONOSTANTE I COSTI ENERGETICI E LA LOGISTICA PREMIATA LA PROFESSIONALITÀ DEI DIPENDENTI**

del gruppo. Andiamo a Nera Montoro, andiamo in Germania, Andiamo fuori d'Europa?». Questo era il dilemma della società. Nera Montoro, aveva un sacco di problemi: era lontana dall'Europa, che è il mercato di riferimento, aveva un prezzo dell'energia mediamente più alto della Germania, energia che influisce per un quinto nella produzione, e non ha una pista logistica e tutti i materiali si devono movimentare a Pomezia. Sembrava una partita che la Germania avrebbe vinto quattro a zero ma la fabbrica italiana ha sfoderato i suoi assi: i dipendenti narnesi erano i più giovani, età media 39 anni, i più scolari, tutti diplomati e laureati, tutti inventivi, lavoratori e di alta competenza. I tedeschi della Bayer, i proprietari, si sa sono molto pigri ed hanno affidato ad una ricerca la scelta finale: la Bayer, con grande onestà intellettuale, ha detto a quelli di Nera Montoro che sarebbero rimasti i soli e che, anzi, potevano andare in Germania a prendersi i macchinari e potenziare lo stabilimento con quelli.

Ma un'altra decisione della società ha fatto particolarmente piacere agli intervenuti, la presidente della Giunta Catuscia Marini e l'assessore allo sviluppo economico Bartolini: a Nera Montoro è stato trasferito il laboratorio di ricerca e sviluppo, il secondo nell'area dopo quello della Alcantara, a qualche centinaio di metri di distanza, pronti ad entrare in sinergia con la facoltà di ingegneria di Terni.

Marcello Guerrieri  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



NARNI L'inaugurazione del raddoppio dello stabilimento e il direttore Rodolfo Rosa



## Dopo il crack la Sogeco non riparte I macchinari rischiano il degrado

### IL RISCHIO

Sono lì, senza nessuna utilizzazione: i due terzi dei macchinari che davano lavoro, ultimamente, ad una trentina di lavoratori della ex Sogeco, non si sono spostati di un metro dalla loro collocazione originale, nel capannone di San Liberato di Narni. L'unica variazione è che sono fermi, immobili, senza nessun lavoratore intorno, a manovrarle per realizzare i profili metallici per cui erano state acquistate originariamente. Il grossista toscano che se li era aggiudicati all'asta del Tribunale fallimentare, non li ha ancora piazzati.

E quindi il dispiacere è ancora più grande: «Dobbiamo fare qual-

cosa di più per questa fabbrica che sta per scomparire anche dalla nostra memoria - ricorda Marco Mercuri, l'assessore - E si devono fare tutte quelle azioni per riportarla all'attenzione anche della Regione, dalla quale avremmo visto un attivismo più concreto».

Stando agli esperti la produzione potrebbe riprendere anche domani mattina. Ed una delle tre

**L'AZIENDA È STATA SMEMBRATA LA PRODUZIONE POTREBBE RIPRENDERE MA NON SI MUOVE NULLA**

aziende che erano entrate, dopo il fallimento Sogeco, nel grande capannone lungo il Raccordo per Orte, lo farebbe davvero, la Terni Metal di Ceccotti: «Ora stiamo lavorando sulla commercializzazione per non perdere i clienti, perché non abbiamo macchine con cui lavorare. Ma che peccato non aver potuto continuare. La formula dell'affitto era pure quella giusta perché così potevamo irrobustirci senza svenarci e trovare una soluzione definitiva da qui a poco».

L'altra società, la Eb Metal di Arezzo, ha in realtà acquistato una linea e spostato tutto in Toscana, per continuare la lavorazione all'interno della fabbrica principale.

Della terza azienda, la Cmp,

non si hanno notizie attuali anche se sino a qualche giorno fa aveva comunicato informalmente di avere in interesse a riprendere.

La situazione, senza un rigurgito di interesse da parte delle istituzioni potrebbe essere definitivamente sepolta, insieme ai centodieci posti di lavoro che si contavano nei momenti migliori all'interno del capannone della Sogeco: «Lo snodo della Sviluppumbria potrebbe essere interessante. Vorremmo che lasciasse dietro le esitazioni e prendesse in mano la situazione la questione che potrebbe ancora avere una soluzione parziale evitando che si disperda un'altra professionalità ternana» dice ancora Mercuri.

E a proposito del capannone, grande, moderno funzionale, ancora non è stato venduto dal giudice forse perché non sono arrivate offerte credibili. O forse non arriveranno mai.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ilserv, licenziato un dipendente

### IL PROBLEMA

Nel panorama già incandescente delle ditte terze che lavorano per Ast, sempre sotto il tiro del taglio degli appalti, scoppia la questione Ilserv. Un operaio è stato licenziato e i delegati sindacali, in queste ore, stanno vagliando la possibilità di intraprendere tutte le iniziative possibili per tutelare le maestranze in organico.

Secondo quanto denunciato dalla Rsu, l'azienda avrebbe compiuto un licenziamento ulteriore rispetto a quanto concordato con la riorganizzazione senza peraltro comunicarlo preventivamente alle organizzazioni sindacali, ma informandolo semplicemente l'operaio interessato. Così scrivono i sinda-



L'Ilserv

cati in una nota: «Nell'ultimo anno abbiamo dimostrato grande senso di responsabilità gestendo la ristrutturazione con l'obiettivo di veder confermare a Ilserv gli appalti Ast.

Operai e impiegati hanno quindi accettato di subire sacri-

fici per creare condizioni utili ad assicurare la continuità dell'azienda, sia colmando le lacune in mancanza di professionalità che sviluppando il tema della promozione delle competenze».

Sforzi che secondo i rappresentanti dei lavoratori rischiano di essere vanificati «perché in Ilserv non tutti - si legge nella nota - navigano nella stessa direzione, tant'è che continuiamo a rilevare disfunzioni organizzative che spesso finiscono col mettere a repentaglio la sicurezza degli operatori». «C'è un management - proseguono le Rsu - che continua a non dar trasparenza agli obiettivi, peccando di comunicazione e assumendo atteggiamenti astiosi che stanno disorientando le maestranze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedale, la sala chirurgica ora è in 3D

### SANITÀ

Al Santa Maria è attiva la sala 3D chirurgica e il reparto di neuroriabilitazione intensiva. Di cosa si tratta? A spiegarlo proprio in diretta dalla sala operatoria Amilcare Parisi: «E' una sala video integrata dotata di tecnologia laparoscopica con visione tridimensionale. Le sue caratteristiche tecnologiche sono altamente innovative e uniche in Italia ed in Europa. Permette - continua il direttore dell'apparato digerente e di gastroenterologia - di eseguire interventi di chirurgia mininvasiva. Con il tridimensionale sia ha la possibilità di acquisire la percezione della profondità. A beneficiarne, per esempio, le suture in laparoscopia». Proprio in questa sala chi-

rurgica attrezzata si è potuto mettere a punto il metodo per lo smantellamento dello stomaco malato e il suo rifacimento, Metodo che è stato presentato in una rivista scientifica mondiale e preso come esempio in altri importanti ospedali del mondo.

Il nuovo reparto, invece, si trova al quarto piano.

«Arrivare alla riabilitazione neurologica - sostiene la responsabile Maria Assunta Massetti - fa parte del completamento del percorso terapeutico assistenziale dei pazienti affetti da esiti di gravi cerebrolesioni. «Si tratta - riprende la Massetti - di una struttura di alta specializzazione riabilitativa, con assistenza medico - infermieristica e riabilitativa». Il passaggio in questa area avviene non appena il paziente ha superato i momenti

critici. Con la nuova struttura per il recupero dei cerebrolesi, l'intero dipartimento diretto dal neurochirurgo, Sandro Carletti, racchiude nello stesso piano tutte le specialità neurologiche e neurochirurgiche, nell'ala centrale.

La struttura diretta dalla Massetti è attiva nelle ventiquattro ore mentre l'assistenza riabilitativa dalla 8 alle 16. Da tempo quello dell'accorpamento dei reparti sta particolarmente a cuore alla direzione sanitaria. Tanto per citare un esempio, endoscopia digestiva andrà via dal pronto soccorso, il 118 non c'è più da tempo. Al suo posto verrà l'ampliamento del pronto soccorso, dove verranno aumentati i posti letto per la degenza breve.

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Amministrazioni Immobiliari srl**

**PRESENTI IN UMBRIA**

*molto più, che amministratori di condominio*

**REVISIONI CONTABILITÀ CONDOMINIALE**

**LEGGE 220-2012 - ART. 1130 BIS**

**REVISIONE CONDOMINIALE**

Numero Verde

**800 031 653**

+39 338 4934254

www.amministrazioneimmobiliari.it

Info@amministrazioneimmobiliari.it

ammimmobiliari@pec.it